

04 - nov 2022

PECCIOLI NOTIZIE

Edizione a cura dell'Amministrazione Comunale



Una scena del film "La Seconda Vita" girata alla Biblioteca Comunale di Peccioli

IN QUESTO NUMERO

→ CULTURA

La Seconda Vita, il borgo diventa un set

Guardate bene questa foto in copertina. Possiamo riconoscere senza difficoltà la nostra biblioteca comunale. E sullo sfondo il campanile del Bellincioni e il nostro borgo. Questo è solo un fotogramma del film "La Seconda Vita" che ha visto Peccioli trasformarsi per tre settimane in set a cielo aperto. Un film d'autore del regista Vito Palmieri, scritto a quattro mani con Michele Santeramo e sostenuto da Comune di Peccioli, Belvedere Spa e Emilia – Romagna Film Commission. (pagina 2)

→ LAVORI PUBBLICI

Avanzano i lavori per la piscina invernale

La copertura di uffici, spogliatoi e infermeria è già stata realizzata. Completata poco dopo anche quella della vasca. Per il cantiere della piscina coperta è stato fatto un passo fondamentale per il rush finale verso il completamento dell'impianto. Il cronoprogramma procede a ritmi serrati per attivare la piscina, e tutti i suoi servizi per i cittadini pecciolesi e di tutto il territorio, nel 2023. (pagina 3)

→ TURISMO

Mobilità sostenibile, via al progetto Birò Share

Un anno di sperimentazione con venti mezzi elettrici a disposizione dei commercianti. Ora una nuova era della mobilità sostenibile si è aperta a Peccioli, con i primi dodici mezzi, i Birò più piccoli di dimensioni e con durata della batteria garantita fino a 100 chilometri, a disposizione per il noleggio di cittadini e turisti. Un modo per migliorare la qualità dell'ambiente, ridurre il traffico e rendere il nostro territorio sempre più interconnesso. (pagina 6)

Un ciak per portare la nostra comunità sul grande schermo

C'è don Carlo Gronchi, parroco di Peccioli, che interpreta se stesso nel film. E in una scena, in cui degli operai calano la campana rotta giù dalla torre del Bellincioni, il sacerdote si assicura che i lavori vengano completati nel più breve tempo possibile. C'è, poi, anche Fabio Mazzantini, il calzolaio di 83 anni che ha la bottega proprio su corso Matteotti, a pochi passi da quella che è diventata la casa della protagonista del film "La Seconda Vita" e dove si sono concentrate le riprese. Pochi istanti dopo il ciak Fabio si affaccia dal suo laboratorio entrando, non volendo, in scena. Così la vita di Peccioli entra nel film e quello che era un imprevisto diventa parte integrante della storia.

Anche per questo "La Seconda Vita", il film del regista Vito Palmieri, prodotto da Articolture, in collaborazione con Rai Cinema, Comune di Peccioli, Belvedere SPA, il supporto di Emilia-Romagna Film Commission e la collaborazione di Toscana Film Commission, sarà un evento epocale per la storia del nostro borgo. Perché la nostra comunità si è data per due volte la possibilità di riconoscersi e rinascere dal proprio passato. Da borgo medievale a comunità contadina che si autotassava per i successivi 50 anni per darsi un simbolo riconoscibile, il campanile. Una realtà che, da un problema di gestione dei rifiuti, ha creato un'opportunità con un moderno impianto di gestione e smaltimento rifiuti come quello di Legoli. Tutti luoghi, insieme a vicoli, piazze e scorci del nostro borgo, che faranno da cornice di un film molto importante. Un racconto che in qualche modo contiene il carattere stesso della nostra comunità pecciolese e quel senso di resilienza che ha portato proprio il nostro Comune a essere protagonista a Venezia nel 2021 alla Biennale. Un percorso che prosegue con questa avventura cinematografica, veicolo di promozione turistica di tutto il territorio.



Ciak in notturna tra piazza del Popolo e Corso Matteotti



La protagonista del film Marianna Fontana



La troupe al lavoro all'ombra del campanile

Benvenuti al MACCA, il nuovo museo a cielo aperto di Peccioli



Il Palazzo Senza Tempo e la torre del Bellincioni (Foto Gabriele Laffi)

Il MACCA è il nuovo Museo D'Arte Contemporanea a Cielo Aperto che nasce dalla volontà di riunire tutte le opere d'arte disseminate sul territorio di Peccioli e le sue frazioni sotto un unico cappello istituzionale. Grazie a un lavoro trentennale in relazione con artisti e artiste, la collezione del MACCA oggi conta più di settanta opere.

L'arte contemporanea è motore e stimolo per la crescita del borgo, che negli ultimi mesi ha visto il passaggio di moltissimi turisti che, interessati alle opere, hanno avuto la possibilità di esplorare Peccioli, Ghizzano, Legoli, Montecchio e Fabbrica, l'impianto di smaltimento e trattamento dei rifiuti e ancora, hanno avuto la possibilità di parcheggiare al parcheggio multipiano e di camminare su una passerella colorata, una spirale che porta alla visione del panorama sulla vallata e scoprire che dal lato opposto la stessa vista panoramica è offerta dalla terrazza del Palazzo Senza Tempo, altro punto cardine del processo di rigenerazione del paese.

Il patrimonio artistico pecciolese permette il recupero degli spazi pubblici, anche come spazi che ricostruiscono il rapporto intergenerazionale e di comunità. La comunità, infatti, ha la possibilità di convivere e relazionarsi con linguaggi nuovi, e di tramandarli a sua volta a chi arriva al borgo, essere quindi portatori di un messaggio di progresso e di crescita. Un messaggio che muove ufficialmente i primi passi con l'inaugurazione del MACCA, un'occasione unica per festeggiare la ricchezza generata dai colori, dalle forme e dai suoni dell'arte

Tutti gli interventi per riqualificare la frazione di Fabbrica

Le ultime pratiche burocratiche sono terminate nel marzo 2022. E poco dopo le ditte coinvolte nel cantiere si sono messe a lavoro. Intervento che prosegue a ritmi serrati nella frazione di Fabbrica, dove sono in corso i lavori per la realizzazione del parcheggio multipiano. Qui, ovviamente, crescerà il numero di parcheggi ma ci sarà anche la costruzione di un nuovo ascensore che consentirà di raggiungere più agilmente il centro storico. Un progetto che si inserisce, come gli altri a Peccioli e in altre frazioni del territorio, nella filosofia del "turismo esperienziale" per valorizzare la Valdera e renderla sempre più accessibile.

Il multipiano nascerà su parcheggio a raso già esistente e sarà costruito in prossimità dello slargo di via della Chiesa, conterrà circa 90 posti auto e l'ascensore lo collegherà al centro storico per consentirne l'accesso in modo facilitato anche alle persone anziane o con difficoltà motorie. Il parcheggio pubblico sarà su tre livelli seminterrati oltre il piano di copertura e la superficie complessiva sarà di 4.150 mq.

Al piano terra, di dimensioni molto limitate, è previsto solo l'ingresso carrabile da via Nuova e gli spazi di servizio necessari alla gestione. Sono previsti due ingressi carrabili: il principale da via Nuova, l'altro da via della Chiesa, sfruttando l'attuale ingresso al parcheggio esistente. L'ingresso pedonale avviene dal centro di Fabbrica in prossimità dello slargo terrazza di via della Chiesa. Il parcheggio si raggiunge attraverso una passerella di circa 18 metri che conduce al blocco scale e ascensore che costituiscono anche un "belvedere" sulla vallata. Il parcheggio è



Il rendering del parcheggio multipiano di Fabbrica

schermato utilizzando dei listelli in legno di diverse dimensioni e colori che permettono un migliore inserimento nel contesto paesaggistico. Inoltre, le piante per consentire la realizzazione del parcheggio multipiano, saranno ripiantumate alcune sulla copertura del parcheggio stesso, altre nelle aree di pertinenza. Lo scopo è di conservare il carattere naturalistico dell'area. Importanti saranno anche gli interventi sulla viabilità. Su quella che conduce a Fabbrica verranno "segnati" gli ingressi al centro abitato del paese. L'intervento previsto su via Vittorio Veneto all'incrocio con via Nuova costituisce anche un'opera di riqualificazione dell'area antistante al centro polivalente.

Piscina coperta, obiettivo 2023 per l'avanzamento del cantiere

Il 13 maggio 2022 è il giorno di consegna dei lavori alla ditta. Gli operai si sono messi a lavoro fin da subito. E il cantiere per la nuova piscina coperta di Peccioli ha visto evolversi rapidamente mese dopo mese. La copertura di uffici, spogliatoi e infermeria sono già state realizzate. Completata poco dopo anche quella della vasca. Per il cantiere della piscina coperta questo è stato un passo fondamentale per il rush finale verso il completamento dell'impianto. Il cronoprogramma procede a ritmi serrati per attivare la piscina, e tutti i suoi servizi per i cittadini pecciolesi e di tutto il territorio, nel 2023.

Il progetto prevede attività come l'Afa (attività fisica adattata) e la ginnastica dolce per la terza età, la ginnastica riabilitativa rivolta a soggetti con infortuni e portatori di handicap, i corsi per le gestanti e quelli di acquaticità per i neonati, oltre che tutti i vari corsi per tenersi in forma quali il fitness, l'hydrobike e l'acquagym. Per questo la piscina sarà così strutturata: una vasca corta per il nuoto di dimensioni rispettivamente di 25x12,50 metri con profondità costante di 1,40 metri che costituisce l'elemento ordinatore lungo il cui lato maggiore si sviluppano da una parte le gradinate destinate ad ospitare il pubblico. Poi una vasca per l'apprendimento di dimensioni rispettivamente di 12,50x6,00 metri con profondità costante di 0,80 metri. Oltre a questo un'area per il pubblico e gli accompagnatori con piccola tribuna autoportante costituita da due gradoni con una



Il cantiere della piscina invernale agli impianti Alfredo Pagni



Ecco come sarà il nuovo impianto sportivo

novantina di posti a sedere. Ci sarà, ovviamente, un atrio/ingresso con funzioni di accoglienza, smistamento, cassa, amministrazione, servizio di primo soccorso per il pubblico, oltre che spogliatoi per atleti, bagnanti e personale tecnico o giudici di gara con annesso locali docce e servizi igienico sanitari, oltre a locali tecnologici. In totale la struttura prenderà complessivamente poco più di 1400 metri quadrati su terreno di proprietà del Comune.

Due premi internazionali per il Palazzo Senza Tempo

Chicago è riconosciuta a livello mondiale come la culla dell'architettura moderna. E il Chicago Athenaeum, museo di architettura e design che ha sede a Galena ma profondamente legata alla più grande città dell'Illinois, è un museo internazionale di architettura e design tra i più importanti a livello mondiale. La missione del Museo è promuovere l'educazione pubblica sul valore del buon design e su come il design può avere un impatto positivo sull'ambiente umano. Per questo l'annuncio degli International Architecture Awards 2022 per l'eccellenza nel primo e più antico programma di premi global design awards al mondo è per Peccioli motivo di orgoglio. Il progetto del Palazzo Senza Tempo, infatti, è stato tra i vincitori nella categoria "ripristinato/ristrutturazione".

Un premio che va allo studio Mario Cucinella Architects e che arriva, per lo studio e per Peccioli, a pochi giorni dal Novum Design Award 2022, altro riconoscimento internazionale legato al design di alta qualità. Il 9 settembre il sindaco Renzo Macelloni e il responsabile dell'ufficio urbanistico Antonio Cortese, nel corso di una serata di gala ad Atene, a pochi metri dal Partenone, hanno preso parte alla cerimonia di premiazione dell'International Architecture Awards alla quale Comune di Peccioli e Belvedere Spa sono stati invitati a partecipare. La giuria internazionale ha selezionato 150 progetti tra gli oltre 650 proposti in tutto il mondo. E il Palazzo Senza Tempo è rientrato in una stretta lista di altri otto progetti premiati nella categoria "ripristinato/ristrutturazione". Con Peccioli e il suo palazzo di via Carraia, infatti, ci sono Julu Place 758 a Shanghai (Cina), Urban Bloom-Galleria Timeworld a Daejeon (Corea del Sud), Theatre Royal Drury Lane Restoration a Londra (Inghilterra), Royal Museum of Fine Arts di Anversa (Belgio), Latitude Renovation-Extension, La Défense di Parigi (Francia), The Cathedral of the Holy Cross Renovation di Boston (Stati Uniti) e Kumamoto Castle Reconstruction Observation Path, Kumamoto (Giappone).



Il premio internazionale e sullo sfondo Le Serre pecciolesi



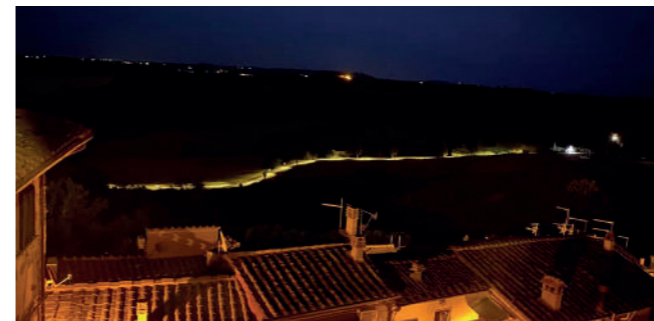
Tramonto sul Palazzo Senza Tempo (Foto Andrea Testi)



La premiazione ad Atene: Antonio Cortese e Renzo Macelloni con Christian Narkiewicz-Laine, presidente del Chicago Athenaeum



Ecco il percorso trekking accessibile 24 ore su 24



L'Anello Senza Tempo illuminato con lampade ibride

Inaugurato nel luglio 2022, l'Anello Senza Tempo è il percorso circolare di trekking soft lungo Le Serre accessibile 24 ore su 24. Questo grazie a una nuova illuminazione con lampade ibride che, sfruttando l'energia solare, permette di risparmiare fino all'80% di energia. Un anello che, partendo da via Carraia, si chiude grazie a un lavoro di pulizia straordinario del tratto di strada di via Campolungo sotto la terrazza sospesa del Palazzo Senza Tempo. E, per concludere, un pozzo a fondo valle, in disuso da decenni, rimesso in funzione e che garantisce una fornitura di acqua extra-acquedotto per alimentare una grande area piantumata e diventare un nuovo suggestivo punto di sosta. Una passeggiata che ha il suo punto di partenza all'Anfiteatro Fonte Mazzola, scende a valle verso Le Serre per poi ricollegarsi, chiudendo l'anello, in via Carraia con un passaggio suggestivo sotto la terrazza sospesa del Palazzo Senza Tempo. Uno dei punti che desta più curiosità è sicuramente il rivestimento della cisterna di Fonte Mazzola, un cubo di specchi che rende i riflessi di luce, in particolare al tramonto, davvero suggestivi.

Il patrimonio artistico peccioliese permette il recupero degli spazi pubblici, anche come spazi che ricostruiscono il rapporto intergenerazionale e di comunità. La comunità, infatti, ha la possibilità di convivere e relazionarsi con linguaggi nuovi, e di tramandarli a sua volta a chi arriva al borgo, essere quindi portatori di un messaggio di progresso e di crescita. Un messaggio che il 26 novembre muove ufficialmente il primo passo con l'inaugurazione del MACCA, un'occasione unica per festeggiare la ricchezza generata dai colori, dalle forme e dai suoni dell'arte.

Un paese sempre più collegato: ecco il futuro con la terza passerella

Un progetto esecutivo per proiettare ancora di più Peccioli nel futuro. Un collegamento pedonale dal centro di Peccioli alle aree dei servizi pubblici lungo viale Gramsci. Un progetto, sostenuto da Belvedere spa, che sarà diviso in due lotti. Un percorso pedonale di 335 metri, tutti orizzontali, con interventi per sistemazioni a verde per circa 9000 metri quadrati. Dall'attuale passerella Endless Sunset in acciaio, che sovrasta via Cavour per poi arrivare fino a via VIII Marzo nella parte più bassa, il primo lotto prevede di collegarsi fino a via Leonardo Da Vinci.

L'area di intervento del lotto funzionale 1 consentirà di avere un percorso orizzontale che coprirà un dislivello totale di 24,2 metri lineari e che garantirà spostamenti a pedoni ma anche biciclette e microcar elettriche, per le quali è già iniziata la sperimentazione con Birò Share. Per questo è stata prevista una prima torre ascensore, che si collegherà con una passerella aerea che sovrasterà via Bellincioni. La torre ascensore permetterà il carico di una microcar elettrica per oltre 4 tonnellate di carico, equivalenti a 50 persone. Il percorso prevederà anche una percorrenza che prescinde dall'utilizzo dell'ascensore con percorsi a terra o protetti che si svilupperanno intorno alla parte sotterranea della torre stessa.

"La hall di sbarco a quota rappresenta uno spazio iconico che ha una larghezza media di 12 metri, una lunghezza di 22 metri e un'altezza massima di circa 9 metri. E vuole rappresentare un nuovo spazio pubblico oltre che a un tratto di infrastruttura, dinamico, sia per l'utilizzo di superfici spezzate e tagli sul solaio di copertura, sia per il suo orientamento che provoca la modifica della percezione dello spazio in relazione alla penetrazione delle luce solare durante la giornata - hanno spiegato i progettisti - volevamo evitare, dunque, un effetto tunnel. L'intervento, poi, prevede sistemazioni a verde per circa 4500 metri quadrati, suddivisi in cortine piantumate ad arbusti a costituire border di schermatura delle lottizzazioni a sud, aree piantumate con essenze sempreverdi, rustiche tipiche della macchia mediterranea e zone a prato rustico di raccordo con i versanti esistenti".

Per quanto riguarda invece il secondo lotto dei lavori, che nell'idea dell'amministrazione comunale partiranno comunque a brevissima distanza dal primo lotto, la parte finale della passerella pedonale sospesa sarà anche un'opera d'arte. E si concluderà con due torri, oltre a quella a monte, che si affacceranno su via Gramsci e sul parcheggio scambiatore di valle e andranno a richiamare uno dei simboli di Peccioli, il Campanile del Bellincioni.



Il rendering del percorso di collegamento pedonale

Mobilità sostenibile Peccioli, prosegue e si rinforza la sperimentazione green con i nuovi mezzi elettrici

A Peccioli sono arrivati i Birò, i mezzi elettrici che hanno rilanciato il progetto di mobilità sostenibile avviato da Comune di Peccioli e Belvedere spa nel 2021. Ormai i pecciolesi e i turisti hanno imparato a riconoscerli e a utilizzarli sempre di più in questa fase sperimentale. Una sperimentazione iniziale che prevedeva l'assegnazione di venti golf cart elettrici ai titolari di attività del centro storico con il doppio scopo avere molte meno auto per le vie del borgo, sostituite dai mezzi elettrici, e garantire minore inquinamento acustico e migliorare la qualità dell'aria. La doppia novità è che Comune di Peccioli e Belvedere Spa hanno messo a disposizione di cittadini e turisti, a partire dallo scorso 5 ottobre, una flotta di 32 Birò.

Il Birò, il più piccolo veicolo elettrico a quattro ruote, è un mezzo prodotto da Estrima S.p.A. che, tramite la controllata Sharbie srl, si è aggiudicata il bando per la gestione del servizio di sharing del Comune di Peccioli per i prossimi 12 mesi. L'accordo prevedeva che Estrima, tramite la controllata Sharbie, fornisce una flotta composta da 32 Birò, 20 dei quali concessi in uso diretto ai titolari di attività commerciali di Peccioli e 12 adibiti a servizio car sharing. Inoltre, l'offerta di sharing permette l'utilizzo dell'apposita Birò Share App in grado di gestire l'attività, monitorare la posizione, la funzionalità e la disponibilità dei mezzi. L'azienda ha già sperimentato con successo questo tipo di servizio. A Procida, capitale italiana della cultura 2022 (con Peccioli e la Valdera candidate per il 2025), in cinque mesi il servizio è stato utilizzato da più di 4.500 persone con oltre 38.500 chilometri percorsi. E i Birò, veicoli a basso impatto ambientale e dalle dimensioni adatte per muoversi all'interno delle strade strette del centro storico pecciolese, sono da metà ottobre a disposizione di commercianti, cittadini e turisti.



Facile per tutti scaricare l'app Birò Share



Renzo Macelloni e Matteo Maestri (presidente Estrima) tagliano il nastro del nuovo servizio

In funzione e-lounge, la prima panchina multifunzionale

È una panchina ma è anche una rastrelliera per le biciclette. È un luogo dove sostare, ricaricare il proprio computer portatile, smartphone o altro genere di dispositivo elettronico. Approfitando di una sosta per ammirare il panorama e le opere d'arte contemporanea, però, si può anche ricaricare la propria bici elettrica. Installata a Peccioli nel percorso di collegamento tra la passerella Endless Sunset e il parcheggio multipiano di via Mazzini, la prima e-lounge è firmata RePower. Gruppo internazionale attivo nel settore energetico da oltre cent'anni e con sede principale in Svizzera.

La panchina, in legno, ha 4 posti a sedere e 4 posti bici. A un'estremità, però, ha 6 prese Legrand a 230 V con grado IP 54, perfette per e-bike e dispositivi elettronici. Con massima potenza di uscita di 2,9 kW. L'e-lounge, poi, si presenta come elegante complemento d'arredo nello spazio pubblico, anche grazie all'illuminazione led con sistema di accensione crepuscolare.

Questa panchina multifunzionale, messa a disposizione per cittadini e turisti da Belvedere Spa, è in linea con la volontà dell'amministrazione comunale di dare slancio alla mobilità elettrica su due ruote, seguendo il trend di crescita degli appassionati della pedalata assistita. Un percorso green e di innovazione proseguirà con l'installazione di altre panchine multifunzionali in tutto il territorio comunale.



Alla e-lounge si possono ricaricare anche le bici elettriche

Il Museo di Peccioli ottiene il riconoscimento di rilevanza nazionale

Il Museo Archeologico di Peccioli si è visto riconoscere dalla Regione Toscana la qualifica di museo di rilevanza regionale. L'unico in tutta la Valdera e con il punteggio massimo per l'istruttoria presentata, 80 su 80. Un dossier di grande livello, tanto che la Regione aveva, a sua volta, avanzato la richiesta di accreditare come nazionale il museo pecciolese.

Una circolare del Ministero della Cultura, a distanza di pochi giorni, ha inserito, tra quelli toscani e al fianco del Carnevale di Viareggio, del Museo Guarnacci di Volterra e del Palazzo Medici Riccardi, anche il Museo Archeologico di Peccioli tra i musei non statali riconosciuti di rilevanza regionale dalla Regione Toscana e automaticamente accreditati al sistema museale nazionale.

Un percorso lungo 18 anni. Dal 2004, anno della sua inaugurazione, passando per il 2007, con l'apertura nell'attuale sede di piazza del Carmine, fino al 26 aprile scorso. Giorno nel quale il Museo Archeologico di Peccioli si è visto ufficialmente riconoscere la qualifica di museo di rilevanza regionale. E, dopo poche settimane, la "promozione" a museo di rilevanza nazionale. Il tutto nel mese di maggio, che aveva coinciso con la riapertura della nuova campagna di scavi, ripresa il 2 maggio e conclusasi poche settimane fa.

«Eravamo felici di quello che era già un risultato storico, adesso il riconoscimento nazionale ci permette di programmare e sviluppare altri interventi e progetti sul museo ancora più importanti – spiega il sindaco Renzo Macelloni -. La volontà dell'amministrazione, che sta investendo importanti risorse volte alla conoscenza, conservazione, valorizzazione e promozione di queste eccellenze, è di puntare a 360 gradi sull'arte e sulla cultura. Il percorso iniziato ormai molti anni fa con l'arte contemporanea, infatti, non si ferma».

Un all-in sulla cultura che, per il Comune di Peccioli, Fondazione Peccioliper e Belvedere Spa, ora può avere un ulteriore punto di forza anche per attrarre turisti, italiani e stranieri. Basti pensare che, anche se nella lista dei musei statali, gli Uffici di Firenze sono nella stessa lista di musei di rilevanza nazionale dove, da oggi, compare, nella categoria dei musei non statali, anche il Museo Archeologico di Peccioli.



Una visita guidata al Museo Archeologico di Peccioli



Una delle sale del museo (Foto Fondazione Peccioli/per)



Visita guidata notturna agli scavi archeologici di Santa Mustiola

Perché una comunità può “sognare” le Olimpiadi?

Un atleta olimpionico che una comunità intera proverà a spingere lungo la pista da bob di Milano – Cortina 2026. Una ciclista in grado di vincere medaglie su pista e su strada a livello europeo e mondiale. E un motociclista, già campione italiano specialità, che dalla campagna di Peccioli, dove fin da piccolo si è allenato, è stato protagonista della durissima ma leggendaria Dakar 2022. Eric Fantazzini, Vittoria Guazzini e Leonardo Tonelli sono tre degli alfieri dello sport pecciolese in Italia e nel mondo. Tre atleti profondamente legati alla nostra comunità. E, in particolare su Eric Fantazzini, che dei tre è l'unico che vive ancora a Peccioli, una comunità che, tramite l'amministrazione comunale, vuole provare a sognare ancora più in grande.

Il Comune di Peccioli ha ufficializzato, infatti, la nascita di una collaborazione tra l'amministrazione comunale e l'atleta olimpionico pecciolese Eric Fantazzini. Il bobbista della nazionale italiana, che di recente si è confermato campione italiano e sta preparando la nuova stagione, ha in calendario per il 2022-2023 almeno dieci appuntamenti internazionali. E porterà, in Europa e nel mondo, il logo del Comune di Peccioli.

Un progetto che vedrà l'intera comunità pecciolese sostenere il suo atleta, in stretta collaborazione con la Fisi, Federazione Italiana Sport Invernali, verso le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. E che sembra riprendere una tradizione di Peccioli e di molti borghi, dove discese e curve nel cuore del paese diventano tracciato ideale per le sfide dei carretti fin da bambini. Ora quella tradizione si muove sul ghiaccio e nei muscoli di Eric. Che, tutti i pecciolesi, proveranno a spingere verso il sogno olimpico.



Eric Fantazzini con il bob della nazionale italiana sulla terrazza del Palazzo Senza Tempo



Leonardo Tonelli



Vittoria Guazzini

Un murales per celebrare la Coppa Sabatini

Ci sono giorni, nella storia di una comunità, che restano scolpiti per sempre nella memoria. Il 6 settembre scorso, al Palazzo Senza Tempo, tutti abbiamo avuto la netta sensazione di vivere uno di quei momenti. Come se il tempo si fermasse per riempirsi di storie, sorrisi, aneddoti e racconti che, dal 1952 prima edizione della Coppa Sabatini, sono in grado di arrivare fino ai giorni nostri. Nel corso della presentazione dell'edizione numero 70 della corsa così cara a tutti i pecciolesi, oltre che della settima edizione del Giro della Toscana, il senso di aver raggiunto un traguardo importante si è percepito immediatamente. Ma è dimostrato anche dai numeri: il 14-15 settembre ben 10 squadre World Tour, le migliori del panorama ciclistico internazionale, hanno preso il via alle due corse in programma sulle strade della Valdera. A impreziosire, però, un momento già magico, reso possibile anche dall'impegno e dal sostegno di Belvedere Spa, sono stati due campionissimi come Francesco Moser e Gianbattista Baronchelli. Vincitori della Coppa Sabatini e immortalati, insieme proprio al ciclista pecciolese e a Giuseppe Saronni, sul murales realizzato proprio in occasione dei 70 anni di questa corsa ciclistica.

«Sono trentino doc, ma ciclisticamente molto legato alla Toscana. La mia prima vittoria al Giro d'Italia, nel 1973, è arrivata, infatti, a Firenze – ha raccontato a Peccioli la leggenda del ciclismo Francesco Moser, 279 vittorie in carriera -. Della Coppa Sabatini, che ha un anno più di me, ne parlavamo in casa con i



Il murales che celebra le 70 edizioni della Coppa Sabatini

miei fratelli. Mio fratello Aldo iniziò a correre questa gara, quindi per me vincerla nel 1978, davanti a Saronni e Moser, ebbe un sapore speciale». Moser ha presentato anche il suo libro, "Francesco Moser, un uomo, una bicicletta".

Il pubblico presente ha salutato con piacere anche l'altro ospite d'onore, quel Gianbattista Baronchelli vincitore a Peccioli nel 1980. «Della Toscana non avevo un bel ricordo perché nel 1978 persi il Giro d'Italia nella tappa con arrivo a Cascina e scialata del Monte Serra – ha detto Baronchelli -. Fortunatamente due anni dopo mi presi una piccola ma importante rivincita sul traguardo di via Cavour. Qui c'è un amore speciale per il ciclismo, sono convinto che questo territorio meriti ancora di giocare un'opportunità per ospitare il campionato del mondo».

I pecciolesi Over 50 sperimentano lo screening ad alto tasso tecnologico

Nel 1948 in un paesino del Massachusetts (USA), Framingham, viene effettuato uno studio epidemiologico durato alcuni anni, che permette di stimare il rischio di malattie cardiovascolari e dei fattori di rischio nella popolazione. La conclusione dello studio, che solo oggi appare scontata anche fuori dal mondo medico, ha portato un importante risultato, identificando come l'obesità e l'ipercolesterolemia fossero dei chiari fattori di rischio legati alle patologie cardiovascolari.

Cosa ha a che vedere questo studio americano con Peccioli? All'apparenza poco o nulla, ma il progetto (screening per patologie muscoloscheletriche rivolto ai cittadini pecciolesi con più di 50 anni residenti nel Comune) partito a settembre 2022 è altrettanto ambizioso e innovativo. Dopo il primo incontro a inizio 2022 con il dottor Michele Novi, dirigente medico alla struttura organizzativa complessa ortopedia protesica dell'ospedale San Pietro Igneo di Fucecchio, circa 200 pecciolesi avevano aderito al progetto "Peccioli over 50 in salute". Cittadini che sono diventati un primo tassello di un'iniziativa di screening e telemedicina ad alto contenuto tecnologico unica in tutta Italia.

«Lo scopo del progetto è quello di effettuare uno screening tramite un sistema all'avanguardia di valutazione clinica con sensori inerziali, associato quando necessario a una riabilitazione domiciliare con monitoraggio remoto finalizzato all'inclusività e intensità di cure anche di soggetti più fragili – spiega Novi -. Un intervento importante perché, ogni anno, il numero di persone interessate da patologie muscolo scheletriche è molto elevato ed è andato via via crescendo nel decennio passato. Le articolazioni maggiormente interessate sono anca, ginocchio e spalla. Questo tipo di intervento al momento è a disposizione solo di sportivi professionisti o grandi centri universitari».

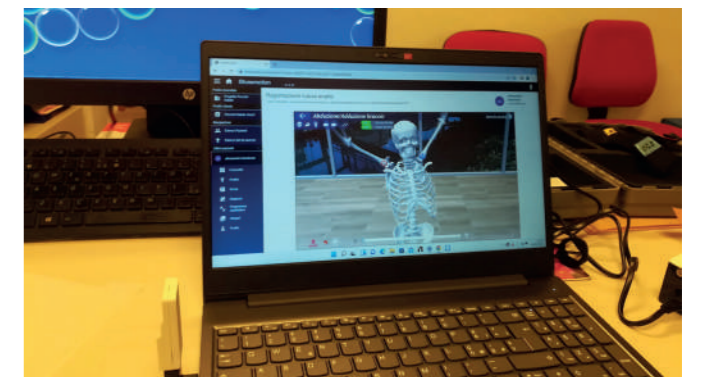
Problem solving strategico, lezione e formazione con il professor Nardone

Due eventi in grado di riempire in ogni ordine di posti la sala dell'auditorium dell'incubatore di imprese di Peccioli. Una lectio magistralis e un corso di formazione che hanno coinvolto quasi 250 persone in meno di 24 ore. Un arricchimento per il pubblico e per i dipendenti del Sistema Peccioli quello che, a marzo scorso, ha visto protagonista il professor Giorgio Nardone, psicologo e psicoterapeuta fondatore nel 1987 ad Arezzo, insieme a Paul Watzlawick, del Centro di Terapia Strategica, oltre che autore di numerosi saggi tradotti in varie lingue e di libri di carattere divulgativo destinati al grande pubblico.

Si è parlato di problem solving strategico, partendo dalla capacità di trovare soluzioni semplici a problemi complessi. Un tema, quello della risoluzione dei problemi, solo all'apparenza legato alla sfera privata di ogni persona. Ogni azienda, amministrazione, ente pubblico e, in questi giorni quanto mai attuale, leader politico, deve in qualche modo prendere decisioni e fare scelte strategiche in grado di avere ricadute positive sulla col-

Una procedura, invece, che i primi cittadini over 50 di Peccioli iscritti allo screening di massa hanno testato già nei primi due appuntamenti. Il dottor Novi e il suo team, infatti, hanno utilizzato una serie di sensori indossabili per analizzare, tramite dei semplici movimenti articolari, alterazioni degli schemi motori, o in alcuni casi prevedere, la futura presenza di patologie muscoloscheletriche. Nei circa 10 minuti di acquisizione dei dati, poi, il paziente può letteralmente vedere sullo schermo di un computer il proprio scheletro muoversi. «Con questa tecnologia andiamo a intercettare patologie grazie alle acquisizioni con i sensori, potendo valutare con precisione tutte le curve di movimento che quantificano e valutano aspetti patologici, anche quando essi sono clinicamente silenziosi».

Sarà creata, dunque, una vera e propria banca dati che, su una popolazione in futuro sempre più eterogenea, potrebbe rendere la popolazione di Peccioli un vero e proprio caso-studio. Un progetto pilota che pone le basi per innovare il recente campo della telemedicina e divenire un unicum in Italia.



Il sistema informatico collegato ai sensori inerziali



L'intervento del professor Nardone all'incubatore di imprese di Peccioli

lettività. Per il Sistema Peccioli e i cittadini pecciolesi, comunque, una due giorni interessante per trarre nuovi spunti alla programmazione e pianificazione dei futuri progetti per il territorio. E altre iniziative che, presto, potrebbero vedere di nuovo il Sistema Peccioli al lavoro con il team del professor Nardone.

Attivato il sistema di controllo esondazione del fiume Era in località Ripassaia

È entrato in funzione il sistema di controllo esondazione del fiume Era che, con telecamera e sensori, andrà a monitorare, 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno, la passerella carrabile sul fiume in località Ripassaia. Il controllo avviene con sensori connessi a una telecamera in grado di analizzare il livello del fiume e anche la presenza di eventuali detriti rimasti sulla passerella e che potrebbero impedire il passaggio di autoveicoli. Telecamera e sensori sono interconnessi ai semafori posizionati in tre diversi punti tra il territorio di Peccioli e anche nel Comune di Lajatico. I tecnici, su mandato del responsabile ufficio urbanistica Antonio Cortese, hanno completato l'installazione e il collaudo di questo tecnologico sistema di monitoraggio.

Un punto che costituisce una vera e propria scorciatoia per i cittadini di Peccioli e Lajatico e che, in special modo durante i mesi autunnali e invernali, è soggetto a frequenti esondazioni impedendo non solo l'attraversamento delle auto da e per Fabbrica di Peccioli, ma costituisce un potenziale pericolo per gli automobilisti.

Il progetto, dunque, ha previsto il collocamento di quattro postazioni fisse nelle quali verrà segnalato se la passerella sia fruibile o meno. La prima è in via San Giusto, dove è stato installato un cartello con semaforo su un palo dell'illuminazione pubblica con la funzione di avvisare dell'eventuale esondazione del fiume Era i cittadini della frazione di Fabbrica e tutti gli altri automobilisti che si trovassero a transitare per quel punto. Il secondo è in via comunale di Ripassaia, dove è stato installato un nuovo palo in acciaio per l'alloggio della telecamera di analisi video, un armadio per contenere le batterie e dei componenti elettronici per analisi e segnalazioni tramite gsm. Il tutto alimentato da un pannello fotovoltaico studiato per dare energia anche in caso di assenza di Sole per tre giorni consecutivi. Sempre su questo palo si trova il secondo cartello semaforico, utile anche per il nucleo rurale Il Mulino e il ristorante presente in questo complesso,

Una terza postazione semaforica di segnalazione si trova al bivio tra la via comunale di Ripassaia e la strada statale 439 Sarzanese-Valdera. Qui è stato installato un nuovo palo in acciaio rastremato con dispositivi di ricezione e trasmissione, gsm, semaforo e pacco batterie alimentato con pannello fotovoltaico e cartello di avviso pericolo. Quarta e ultima posizione semaforica di segnalazione è nel Comune di Lajatico, precisamente nella frazione della Sterza ed è installata su un palo dell'illuminazione pubblica. L'intero sistema di sensori sarà, ovviamente, tarato al meglio dopo la prima piena del fiume Era.



La postazione di segnalazione al bivio della Sterza nel Comune di Lajatico



I cartelli semaforici all'interno del centro di Fabbrica e a pochi metri dall'attraversamento del fiume Era



Sopra la passerella in località Ripassaia sul fiume Era e, nella foto in alto, una piena del torrente

Una telecamera "vigilerà" sull'attraversamento 365 giorni all'anno

Tecnicamente come avviene il monitoraggio sul ponte di Ripassaia? Tramite dei sensori, installati a valle della passerella, che "percepiscono" l'esondazione del fiume. Questi sensori, una volta andati in allarme, attivano le 4 postazioni semaforiche tramite combinatori gsm e in contemporanea attivano anche la telecamera che a quel punto inizierà a registrare e analizzare tutto ciò che attraverserà la passerella. Analizzando i veicoli che provano ad attraversare ma anche i detriti che rimangono a ingombrare il passaggio.

Una volta passata la piena, i sensori ritornano in posizione di sicurezza e, se nessun detrito è rimasto a intralciare il traffico, la telecamera invierà un messaggio gsm, oltre a un fotogramma dello stato del fiume, al personale reperibile dell'ufficio competente che verificherà anche personalmente la situazione. Decidendo se riaprire il traffico, sbloccando i semafori, oppure intervenire in caso ci fosse qualcosa che risulta anomalo o qualcosa che l'intelligenza artificiale della telecamera non riconosce come pericolo.

Un intervento progettato da tempo e che, nonostante le problematiche di reperimento di alcuni componenti legati alla crisi internazionale, sono ora operativi per garantire più sicurezza all'interno della frazione di Fabbrica e nel territorio al confine tra Peccioli e Lajatico.

A Legoli un nuovo impianto di smaltimento a zero emissioni



Il team di esperti che si occuperà della progettazione del nuovo impianto

Si è insediato a Peccioli il team di esperti per la progettazione di un nuovo impianto di ossicombustione pressurizzata in assenza di fiamma ad emissioni zero per la valorizzazione di rifiuti trattati, da cui estrarre vetro, anidride carbonica industriale ed energia. Un gruppo di oltre venticinque professionisti, esperti nelle varie discipline ingegneristiche civili, ambientali, industriali e tecnologiche, lavorerà alla redazione del progetto definitivo dell'impianto che sarà costruito nell'area del Triangolo Verde di Legoli. L'obiettivo è quello di ottenere le autorizzazioni regionali entro il 2023 poi entrare in esercizio nell'autunno del 2026.

L'impianto permetterà di deviare dall'interramento in discarica e dall'incenerimento circa 150mila tonnellate di rifiuti all'anno, consentendo così di evitare il ricorso a inceneritori e di consegnare alle discariche meno del 10% del totale dei rifiuti generati nel territorio dell'Ato. L'investimento è stimato in circa 90 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro per l'allestimento della prima linea produttiva e delle utilities complessi-

ve dell'impianto, che potrà avvalersi della promiscua presenza del biodigestore anaerobico in costruzione nello stesso terreno e dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) già presente in loco. L'iniziativa è frutto del partnerariato tra le società Belvedere Spa, Retiambiente Spa ed Oxoco srl, che si propongono l'utilizzo dei migliori brevetti di ITEA (gruppo Ansaldo, Sofinter) tra i più avanzati nelle BAT (Best Available Techniques) in Europa aggiornate nel 2020 alla Commissione Europea.

Retiambiente, in qualità di soggetto proponente, Belvedere quale socio proprietario dell'area e Oxoco nella veste di esclusivista per lo sfruttamento dei brevetti ITEA, daranno perciò vita a una società di scopo, che sarà titolare del progetto, delle autorizzazioni e quindi procederà alla costruzione e gestione dell'opera. Intanto questo ambizioso progetto è stato presentato ufficialmente a Rimini nel contesto di Ecomondo, l'evento di riferimento in Europa per la transizione ecologica e i nuovi modelli di economia circolare e rigenerativa

Keu, a Peccioli iniziano le prime bonifiche

Attività produttive, pozzi e corsi d'acqua. Tutti in prossimità di una società agricola, parte offesa nella vicenda, nei cui terreni sono state stipate, tra settembre e novembre 2018, 7mila tonnellate di rifiuti speciali. L'indagine Keu, nei mesi scorsi, ha dimostrato come anche a Peccioli, nei terreni dell'azienda "I Lecci", fosse stato utilizzato, per la realizzazione di scuderie e attrezzature connesse, materiale riciclato con alte concentrazioni di sostanze pericolose, tra queste in particolare il cromo. Una situazione di emergenza che ha portato il Comune di Peccioli a effettuare ulteriori indagini sul terreno al fine di tutelare la salute pubblica. Le indagini fortunatamente non hanno evidenziato segni evidenti di contaminazioni dei terreni al di sotto dei riporti e neppure delle acque sotterranee, ma l'amministrazione comunale è andata comunque avanti nel voler mettere in atto, nel più breve tempo possibile, una serie di attività finalizzate a impedire qualunque tipo di rischio concreto di contaminazione ambientale. Il 28 aprile scorso sono così iniziate le procedure per la bonifica e messa in sicurezza del sito. A queste sono seguite due conferenze dei servizi che hanno ricevuto per il progetto di bonifica gli ok di Usl Toscana Nord Ovest, Arpat e Regione Toscana.

«Siamo voluti intervenire il più rapidamente possibile per ar-

rivare alla risoluzione delle problematiche ambientali emerse e, già nell'ottobre 2021, la società agricola 'I Lecci' ha presentato una proposta di interventi di confinamento permanente dei cumuli di terra realizzati con l'utilizzo di materiali di riporto potenzialmente inquinanti - spiega il sindaco Renzo Macelloni - il Comune ha provveduto immediatamente a inoltrare la proposta ad Arpat, dipartimento di Pisa, e alla Regione Toscana, direzione ambiente settore bonifiche e autorizzazioni rifiuti, con la richiesta di esprimere una valutazione del progetto presentato». Una valutazione positiva che darà il via alla procedura effettiva di bonifica e di confinamento permanente.